

S. MARIA A COLLE

## Ladri nella scuola, comunità vilipesa

■ Quando ho appreso la notizia dell'attacco (il gergo militare mi pare appropriato) alla Gino Custer De Nobili, nella notte tra il 18 e il 19 marzo, ho avvertito la stessa tristezza e rabbia che provai quando seppi di quanto era accaduto nella notte tra il 25 e il 26 novembre scorsi alla Leonardo Da Vinci. Un altro colpo rabbioso, annoiato, senz'altro noncurante è stato inferto. Tutta la comunità è stata attaccata e vilipesa: la scuola ci responsabilizza come cittadini, ha bisogno sempre più spesso della nostra collaborazione (penso ai genitori e agli insegnanti che si organizzano per dedicare il loro tempo libero alla tintura delle pareti delle aule, o alle collette per comprare il materiale didattico e... igienico!) ma in cambio ci offre molto di più, come ha sempre fatto: cittadini, che se vogliono, possono essere liberi nel pensiero, perché consapevoli. Un grimaldello che scardina l'immobilismo con la conoscenza, l'impegno, la solidarietà, l'attenzione, l'uguaglianza, l'amicizia. Garante unico di democrazia reale perché capace di donarci gli strumenti per fare tutta la nostra parte.

Ecco perché abbandonare la scuola a se stessa è un arretramento e un ripiegamento che la nostra coscienza politica non deve permetterci. Ecco perché ripartiremo, ancora sulle gambe di chi in quella scuola ci crede, e che sono certo più robuste di quelle che prendono a calci gli oggetti e i lavori dei nostri studenti.

**Serena Mammin**

Consigliere comunale Pd

